PENSIERO DI ROBERT OWEN

Fonte: OWEN R., *Per una concezione della società e altri scritti*, Bari, Laterza, 1971, pp. 35-47; *A New View of Society*, New York, MacMillan, 1972, pp. 41-60.

PER LA NUOVA CONCEZIONE DELLA SOCIETÁ E ALTRI SCRITTI[1]

Nell'anno 1784 il compianto Mr. Dale di Glasgow fondò una fabbrica per la filatura del cotone vicino alle cascate del Clyde, nella contea di Lanark in Scozia; fu circa nello stesso periodo che per la prima volta furono introdotti i cotonifici nella parte settentrionale del paese.

Fu l'energia che si poteva ottenere dalle cascate ad indurre Mr. Dale a fondare le sue filande in quella località, perché per altri aspetti essa non costituiva una buona scelta: la campagna circostante era incolta, gli abitanti erano poveri e poco numerosi, e le strade dei dintorni erano in tali condizioni che le cascate ora così famose erano allora del tutto sconosciute ai forestieri.

Si rese quindi necessario raccogliere una nuova popolazione per procurare la manodopera necessaria alle nuove fabbriche. Il compito non era facile, perché i contadini scozzesi forniti di regolare istruzione disdegnavano l'idea di lavorare mattina e sera dentro le filande. Non c'erano che due modi per procurarsi degli operai: la prima consisteva nel prendere dei bambini dai vari istituti di carità pubblica della contea; la seconda Consisteva nell'indurre intere famiglie a stabilirsi nei pressi delle filande.

[1] Edizione originale: *A New View of Society or Essays on the Formation of the Human Character. Preparatory to the development of a Plan for gradually ameliorating the Condition of Mankind,* London, 1816 (rielaborazione ed aggiornamento di vari testi pubblicati tra il 1812 e il 1813).

Cooperazione.net © 2009

Per dare una sistemazione ai bambini si costruì un grande edificio, che alla fine ne ospitava circa cinquecento provenienti principalmente da ospizi e da istituti di carità di Edimburgo. Questi bambini dovevano essere nutriti, vestiti ed educati, e Mr. Dale adempì a questi doveri con l'instancabile benevolenza che notoriamente egli possedeva.

Per convincere i secondi si costruì un villaggio, e le case furono affittate a basso prezzo alle famiglie che accettavano di lavorare nelle filande: ma tale era al l'epoca l'avversione generale per quel tipo di occupazione che, tranne poche eccezioni, si trovarono disposte a tentare l'esperimento solo persone senza amici, senza lavoro e senza carattere; e anche di questi non se ne poté mettere insieme un numero sufficiente per far fronte a una costante espansione della fabbrica. Risiedere nel villaggio era quindi considerato un favore anche nel caso di tali individui; e, una volta appreso il mestiere, questi divenivano così preziosi per l'impresa, che anche nel dirigerli non si poteva prescindere dalle loro inclinazioni.

I principali interessi di Mr. Dale erano a notevole distanza da questi impianti, che raramente visitava più una volta, e per poche ore, ogni tre o quattro mesi: si trovò quindi nella necessità di affidare la direzione dell'impresa a vari dipendenti che disponevano di un potere più o meno grande.

A chiunque conosca un po' gli uomini apparirà subito chiaro quale carattere una popolazione così composta può acquistare; è quindi appena necessario dire che gradualmente questa comunità, vivendo in un ambiente del genere, si trasformò in una pessima società: ognuno faceva ciò che ai suoi occhi sembrava giusto, e vizio e immoralità prevalevano in misura spaventosa. La popolazione viveva nell'ozio, nella povertà, compiendo ogni genere di delitto; di conseguenza era indebitata, malata e in miseria. A peggio-

Cooperazione.net © 2009

rare ancora la situazione (anche se la cosa aveva una motivazione positiva, e cioè la scrupolosa aderenza ad un principio), tutta la popolazione obbediva ad un forte settarismo, che assegnava una decisa preferenza a certe idee religiose rispetto ad altre, e coloro che professavano le prime erano i privilegiati della comunità.

Il pensionato che ospitava i bambini presentava un aspetto molto diverso. Il benevolo proprietario non risparmiava spese per dare un certo benessere ai bambini poveri. Le stanze loro assegnate erano spaziose, sempre pulite e ben ventilate; il cibo era abbondante e della migliore qualità; i vestiti semplici e comodi; c'era un medico regolarmente stipendiato che si occupava della prevenzione e della cura delle malattie; e ad insegnare quelle materie ritenute più utili per bambini che si trovavano in quella situazione furono scelti i migliori insegnanti del paese. Persone gentili e ben disposte furono incaricate di controllare tutte le loro azioni. In breve, sembrava di primo acchito che non mancasse nulla per rendere questa una perfetta istituzione benefica.

Ma per coprire il costo di queste misure ben predisposte e per sostenere l'impresa in generale, era assolutamente necessario che i bambini lavorassero nelle fabbriche dalle sei di mattina alle sette di sera, estate e inverno; e solo dopo le sette di sera aveva inizio la loro educazione. I direttori degli istituti di carità pubblica, per un malinteso senso di economia, non accettarono di mandare alle filande i bambini loro affidati, se questi non venivano accolti dai proprietari all'età di sei, sette e otto anni. E Mr. Dale si trovò costretto ad accettarli a quest'età, se non voleva bloccare l'impresa che aveva avviato.

È impensabile che bambini tanto piccoli potessero re stare nelle filande dalle sei del mattino alle sette di sera, con i soli intervalli dei pasti, lavorando sempre in piedi, e potessero poi ottenere

Cooperazione.net © 2009

buoni risultati nell'educazione. E infatti così fu: molti & loro rimasero piccoli di statura e & mente, e alcuni fisicamente malformati. Il lavoro durante il giorno e l'educazione la sera divennero così pesanti che molti scappavano continuamente, mentre quasi tutti gli altri aspettavano con impazienza che il loro periodo di apprendistato di sette, otto, nove anni terminasse: il che in genere avveniva quando essi erano tra i tredici e i quindici anni. A quest'età, non abituati a provvedere a se stessi e inesperti del mondo, essi andavano generalmente a Edimburgo o a Glasgow, dove ragazzi e ragazze erano ben presto assaliti dalle innumerevoli tentazioni che tutte le grandi città presentano e a cui molti di loro soccombevano.

Così le misure e la generosa sollecitudine di Mr. Dale per dare benessere e felicità a quei bambini erano in ultima analisi quasi del tutto vanificate. Egli assumeva i bambini, e questi dovevano lavorare, perché senza il loro lavoro non poteva mantenerli; ma per il periodo in cui erano affidati a lui faceva tutto quanto era nelle sue possibilità e che chiunque, trovandosi nella sua stessa situazione, avrebbe fatto per i suoi simili. L'errore stava nel fatto che i bambini venivano prelevati dagli ospizi troppo piccoli per poter lavorare; avrebbero dovuto restarvi altri quattro anni e ricevere un'istruzione: soltanto così si potevano evitare alcuni dei mali che altrimenti seguivano.

Se questa è una descrizione fedele e senza esagerazioni di quegli apprendisti nel nostro sistema industriale che venivano ospitati dalle parrocchie nelle condizioni migliori e più umane, quale sarebbe il quadro immaginando delle condizioni peggiori?

Mr. Dale era invecchiato, e non aveva figli che potessero prendete il suo posto; riconoscendo che i risultati ora descritti erano frutto di tutti i suoi sforzi tesi a con seguire il miglioramento e il benessere dei suoi simili, non c'è da meravigliarsi se decise di ab-

Cooperazione.net © 2009

bandonare l'impresa. La cedette quindi ad alcuni commercianti e industriali inglesi, uno dei quali, nelle circostanze sopra esposte, si incaricò della direzione dell'azienda e stabilì la sua residenza fra la popolazione. Questa persona era stata precedentemente alla direzione di grandi imprese nei dintorni di Manchester, che davano lavoro a un gran numero di persone; e in ogni caso, con la costante applicazione di certi principi generali egli era riuscito a trasformate le abitudini dei suoi dipendenti i quali spiccavano sempre, fra gente che faceva il loro stesso lavoro, per la loro buona condotta. Porte di questi precedenti successi nel rimodellare il carattere di una popolazione inglese, ma senza conoscere le idee, i modi e le abitudini locali dei suoi nuovi dipendenti il forestiero si mise all'opera.

In quel periodo le classi inferiori della Scozia, come quelle e altre parti del paese, non sopportavano che dei forestieri, in particolari se inglesi, esercitassero una qual che autorità su di loro: ben pochi inglesi si erano stabiliti in Scozia, in quel periodo, e nessuno nei dintorni della scena descritta. D'altronde risaputo che in Scozia perfino i contadini e gli operai hanno l'abitudine di fare osservazioni e di ragionarvi sopra con grande acume; e in questo caso i lavoratori conclusero naturalmente che i nuovi acquirenti non si prefiggevano che di trarre il massimo profitto al dalla cattiva conduzione della quale molti di loro traevano allora il sostentamento. Le persone impiegate presso queste filande erano quindi fortemente prevenute nei confronti del nuovo direttore del l'azienda: in primo luogo perché era forestiero e inglese; poi perché succcedeva a Mr. Dale, sotto la cui conduzione essi avevano fatto quasi tutto quello che volevano; in terzo luogo perché la sua fede religiosa non coincideva con la loro; infine perché concludevano che le filande sarebbero state rette da nuove leggi e nuovi regolamenti, in-

Cooperazione.net © 2009

tesi a spremere, come essi solevano dire, dal loro lavoro il maggior profitto.

Di conseguenza, dal giorno in cui egli arrivò fra di loro, fu attuato ogni stratagemma che l'abilità inventiva poteva escogitare per contrastare i piani che egli tentava di introdurre; e per due anni tra il direttore e la popolazione del luogo fu un continuo attaccare e difendere i pregiudizi e le pratiche illecite, senza che il primo riuscisse a fare progressi o a convincere i secondi della sincerità delle sue buone intenzioni nei loro confronti. Egli tuttavia non perse la pazienza, la calma e la fiducia nel sicuro successo dei principi su cui basava il suo modo di agire.

Alla fine questi principi prevalsero: la popolazione non poteva continuare a resistere a una gentilezza ferma e bene indirizzata che rendeva giustizia a tutti. Fu così che, lentamente e con cautela, essi cominciarono a con cedergli una certa fiducia, e man mano che questa aumentava egli era sempre più in grado di sviluppare i suoi piani tendenti a migliorare le loro condizioni. Senza paura di esagerare, si può dire che a quel tempo essi avevano quasi tutti i vizi e pochissime delle virtù di una comunità sociale. La loro attività era costituita dal furto e dalla ricettazione l'ozio e l'ubriachezza erano le loro abitudini; i loro costumi, la falsità e l'inganno, la loro pratica quotidiana le dissidenze, civili e religiose che fossero: si uni vano soltanto sul piano di una zelante e sistematica opposizione ai loro datori di lavoro.

Questo, dunque, era un buon banco di prova per sperimentare l'efficacia pratica dei principi che avrebbero dovuto modificare la natura umana. Il direttore preparò il piano adeguatamente passò un certo tempo a cercare di individuare l'esatta diffusione del male contro cui doveva combattere e a risalire alle cause reali che l'avevano originato e mantenevano in vita quei risultati. Scoprì che

Cooperazione.net © 2009

tutto era diffidenza, disordine, discordia, e decise di introdurre fiducia, ordine e armonia: iniziò quindi a mettere in atto vari accorgimenti per eliminare l'ambiente sfavorevole in cui quella gente era vissuta fino ad allora e per sostituirlo con un altro che portasse a risultati migliori. Presto si rese conto che il furto era diffuso in quasi tutta la comunità nelle sue varie ramificazioni, e la ricettazione in tutto il territorio circostante. Per ovviare a questo male non fu inflitta una sola punizione legale né una condanna alla prigione, neppure di un'ora; si introdussero invece controlli e altri mezzi di prevenzione, e fu istruita gente, scelta fra quanti di loro stessi fossero capaci di maggior forza di persuasione, perché diffondesse una breve e semplice spiegazione dei vantaggi immediati che essi avrebbero tratto da un diverso tipo di condotta. Allo stesso tempo fu loro insegnato come impegnare le loro capacità in occupazioni legali e utili, grazie alle quali avrebbero potuto realmente guadagnare, senza pericoli e senza vergogna, molto di più di quanto avessero ottenuto prima per vie illecite. In tal modo si accrebbe la difficoltà di commettere il delitto, si rese più facile l'individuazione dei colpevoli, si creò l'abitudine a un'attività onesta e si sperimentò il piacere di una buona condotta.

Allo stesso modo si attaccò l'alcoolismo, che era criticato in ogni occasione da tutti coloro che avevano la responsabilità di qualche settore: i suoi effetti debilitanti e dannosi venivano frequentemente illustrati, ai momento adatto, dagli stessi compagni più prudenti alla persona che, essendo momentaneamente sobria, soffriva per le conseguenze degli eccessi precedenti. A poco a poco le osterie furono allontanate dall'immediata vicinanza delle abitazioni; si resero loro familiari la salubrità e il piacere della temperanza; gradualmente l'alcoolismo scomparve,. e molti che erano beoni abituali brillano ora per la loro incorruttibile sobrietà.

Cooperazione.net © 2009

La falsità e l'inganno seguirono lo stesso destino: erano ritenuti disonorevoli, quindi vennero brevemente spiegati i loro effetti deleteri e si diede ogni incoraggiamento alla verità e a un comportamento franco. Il piacere personale e i notevoli vantaggi che derivavano da queste qualità ben presto ebbero ragione dell'errato indirizzo, delle colpe, nonché della miseria relativa, tutte cose originate dalla precedente linea di condotta.

Frazionamenti e liti vennero frustrati da procedimenti analoghi. Quando non potevano essere rapidamente composti tra le parti stesse, si faceva ricorse al direttore; e poiché in questi casi generalmente ambedue te patti erano più o meno nel torto, col minor numero di parole possibile venivano loro spiegati i loro errori e veniva loro raccomandato il perdono e l'amicizia; poi si dava loro questa massima semplice e facile da ricordare, come la regola più preziosa su cui basare la loro condotta, e di cui avrebbero goduto i vantaggi in ogni momento della vita: « In futuro cercate di spendere le vostre energie per dare agli altri felicità e benessere, così come avete fatto in passato per causare la loro infelicità». Tenendo sempre presente questo precetto, e applicandolo in ogni occasione, essi avrebbero presto fatto un paradiso di quel luogo che era stato il regno della miseria a causa dei falsi principi che essi avevano adottato. L'esperimento fu tentato, e le parti godettero della soddisfazione derivante da questo nuovo modo di agire; i ricorsi diminuirono rapidamente, e ora non si hanno quasi più controversie serie.

Esistevano anche grosse gelosie per il fatto che una setta religiosa godeva di una decisa preferenza su tutte le altre. A ciò si rimediò col metter fine a quelle preferenze e col dare un eguale incoraggiamento a tutti coloro che si comportavano bene, all'interno delle varie correnti religiose; raccomandando che si usasse lo

Cooperazione.net © 2009

stesso rispetto per le opinioni profondamente sentite da ogni setta, poiché tutti hanno il dovete di credere nelle dottrine che sono state loro insegnate: sotto questo aspetto quindi tutti erano su un piede d parità, a parte il fatto che non era possibile dire quale dottrina fosse giusta e quale sbagliata. Venne inoltre spiegato che tutti dovevano badare all'essenza della religione, e non comportarsi come allora si insegnava, e cioè sorvolate sulla sostanza e l'essenza della religione per dedicare il proprio talento, il proprio tempo e il proprio denaro a ciò che era assai peggio del l'ombra della religione, il settarismo: un altro termine che sta ad indicare qualcosa di molto dannoso per la società, e di profondamente assurdo, che qualche entusiasta sicuramente ben intenzionato ha aggiunto alla vera religione, la quale se non avesse questi difetti in breve tempo migliorerebbe la natura umana così come ogni essere buono e razionale auspica.

Queste spiegazioni e questo modo di fare misero un freno all'animosità settaria e all'intolleranza ignorante: oggi ognuno ha piena libertà di coscienza, e di conseguenza ciascuno gode della sincera amicizia di molti gruppi anziché dì uno solo. Tutti collaborano di buon animo negli stessi settori e negli stessi impieghi, e vivono insieme come se tutta la comunità non fosse divisa da differenti convinzioni settarie, e senza che da questa di visione derivi alcun danno.

Gli stessi principi furono applicati per correggere i rapporti irregolari fra i sessi, cosa che fu disapprovata e scoraggiata, anche multando entrambe le parti a favore di un fondo di soccorso comunitario. (Questo fondo traeva da ogni contribuente un sessantesimo del suo salario e veniva da loro stessi amministrato a favore dei malati, degli invalidi e degli anziani.) Ma essi non furono con dannati a divenire viziosi e miserabili e non furono abbandonati a loro

Cooperazione.net © 2009

stessi solo per il fatto che un tempo la sorte aveva voluto che violassero le leggi e i costumi della società: si lasciò loro aperta la via del ritorno al conforto degli amici gentili e di conoscenze rispettabili, e il male diminuì notevolmente, al di là di ogni previsione.

Fu abolito il sistema per cui si accoglievano gli apprendisti da istituti di carità pubblici; si incoraggiarono insediamenti permanenti di famiglie numerose, e per dar loro una sistemazione furono costruite case accoglienti.

Si mise fine all'abitudine di impiegate nelle fabbriche i bambini di sei, sette, otto anni, e i genitori furono incoraggiati a lasciare che i figli crescessero in salute e andassero a scuola fino all'età di dieci anni. (Si può osservare che anche a quest'età è prematuro farli lavorare di continuo nelle fabbriche dalle sei del mattino alle sette di sera. Sarebbe molto meglio non solo per i bambini, ma anche per i loro genitori e per la società, se essi non mi inziassero a lavorare fino ai dodici anni, quando la loro educazione potrebbe considerarsi conclusa e i loro corpi sarebbero più in grado di sottostare alle fatiche e agli sforzi loro richiesti. Quando si riuscirò a fare in modo che i genitori possano lasciare ancora un po' di tempo ai loro bambini senza averne danno, sarà naturale per loro adottare questo sistema).

Ai bambini si insegnò a leggere, a scrivere e a far di conto per cinque anni, cioè dai cinque ai dieci anni di età, nella scuola del villaggio, senza che i loro genitori dovessero sostenere spese. In fatto di metodi educativi, sono stati adottati o sono in corso di adozione tutti i ritrovati più moderni. (Per evitare gli inconvenienti che insorgono sempre quando in una scuola si introduce una fede religiosa particolare, ai bambini si insegna a leggere quei libri che danno loro i precetti della religione cristiana comuni a tutte le confessioni.) Prima di impegnarsi in un'occupazione regolare essi

Cooperazione.net © 2009

possono perciò essere educati e bene istruiti. Un'altra importante considerazione da fare è che tutta l'istruzione è resa loro piacevole e at traente, tanto che essi attendono con maggiore ansia l'ora di inizio della scuola che non l'ora della fine, e in tal modo fanno rapidi progressi.

Si può quindi tranquillamente affermare che se i bambini non vengono su con un buon carattere la colpa non è loro, ma va ricercata nella mancanza e una profonda conoscenza della natura umana da parte di coloro che si sono assunti la responsabilità di formarli e da parte dei loro genitori.

Mentre si procedeva a questi cambiamenti, si curò anche l'organizzazione domestica della comunità.

Le abitazioni furono rese più confortevoli, le strade furono migliorate, si acquistarono le migliori provviste per rivenderle ai lavoratori a basso prezzo pur coprendo la spesa originaria e furono adottate misure che li costringevano a proporzionare la loro spesa al loro reddito. Allo stesso modo furono procurati combustibile e vestiti; e non si tentò mai di trarne guadagni illeciti, né si usarono espedienti per ingannare i compratori.

Di conseguenza, cadde l'animosità e l'opposizione nei confronti del forestiero, che ottenne piena fiducia, e i lavoratori si persuasero che non si tentava di compiere nessun male ai loro danni: si convinsero che esisteva un desiderio reale di accrescere la loro felicità, e che questa non si poteva conseguire se non su quelle basi che ne garantissero il carattere di stabilità. Ogni difficoltà frapposta al raggiungimento di ulteriori miglioramenti cessò; si insegnò loro ad essere razionali, ed essi agirono razionalmente. In tal modo entrambe le parti sperimentarono gli incalcolabili vantaggi del sistema che era stato adottato. I lavoratori divennero industriosi, temperati, guadagnarono in salute, furono fedeli ai loro datori di

Cooperazione.net © 2009

lavoro e gentili gli uni con gli altri; allo stesso tempo, lasciandoli senza controllo, i proprietari traevano dal loro attacca mento vantaggi assai maggiori di quelli che si potevano ottenere con qualsiasi altro mezzo che non fosse la fiducia e la gentilezza reciproca. Tale fu l'effetto di questi principi sugli adulti, su coloro le cui precedenti abitudini si erano formate nel peggior modo possibile; e certamente l'applicazione pratica dei principi in questione avvenne nelle circostanze più sfavorevoli. (Si potrebbe pensare che questa comunità era separata dal resto della società, ma ciò non corrisponderebbe al vero, perché essa aveva rapporti continui con un altro centro ancora più numeroso.

Il borgo di Lanark è a solo un miglio di distanza dalle filande: molti venivano quotidianamente da Lanark a lavorare nelle fabbriche, e fra la città vecchia e la nuova si è mantenuto un interscambio continuo.)

Ho così fornito una relazione dettagliata di questo esperimento — anche se un'applicazione parziale dei principi è molto meno importante di una loro chiara e precisa illustrazione — in modo che essi possano essere facilmente compresi e altrettanto facilmente applicati in qualsiasi comunità e in qualsiasi situazione. Senza questa illustrazione, fatti particolari potranno divertire o meravigliare, ma non avranno quel valore sostanziale che hanno invece i principi descritti. Ma se la nostra relazione favorirà quest'obiettivo, l'esperimento non potrà che confermare la validità dei mezzi atti a rinnovare i principi morali e religiosi del mondo, mostrando da dove traggono origine le diverse opinioni, i diversi modi, vizi e virtù del genere umano, nonché come sia possibile insegnare alle future generazioni, con precisione matematica, le migliori o le peggiori di queste qualità.

Cooperazione.net © 2009

Perciò non si dica più che il male o le azioni dannose non si possono prevenire; o che tra le giovani generazioni non si possono diffondere universalmente le abitudini più razionali. La colpa di quei caratteri che oggi si mostrano inclini al crimine non è dell'individuo, ma derisa dal sistema in cui l'individuo è stato educato. Si elimini quel l'ambiente che tende a generare il crimine nella natura umana, e il crimine non esisterà più. Lo si sostituisca con un ambiente atto a formare abitudini di ordine, regolarità, temperanza, operosità, e si otterranno queste qualità. Si adottino misure di equità e di giustizia, e subito si otterrà la piena e completa fiducia dei ceti inferiori; si agisca sistematicamente sulla base di una costante e perseverante gentilezza, ma senza cessare di far uso, anche se con la minore severità possibile, dei mezzi per impedire che il delitto rechi danno alla società: gradualmente anche le tendenze criminali oggi presenti negli adulti scompari ranno, perché anche le peggiori incinaz3oni, a meno che non si sia in presenza di forme di pazzia cronica, non possono resistere a lungo a una gentilezza ferma, decisa, ben indirizzata e costante. Si troverà che questo modo di procedere, se adottato, è il più potente ed efficace strumento correttivo del crimine e di tutte le abitudini dannose e scorrette.

L'esperimento che ho raccontato dimostra che tutto questo non è solo un ipotesi o una teoria. Si può affermare con sicurezza che i principi sono universali e applicabili a ogni epoca, persona o situazione. E la loro applicazione più ovvia consisterebbe nell'adottare mezzi razionali per eliminare le tentazioni a commettere il crimine e per fare in modo che sia più difficile commetterlo; con temporaneamente si dovrebbero indirizzare nel senso giusto le potenzialità dell'individuo, e organizzare anche una serie di divertimenti e di svaghi innocui. È inoltre necessario prendersi cura di

Cooperazione.net © 2009

eliminare le cause dell'invidia, delle discordie e dell'irritazione; di facilitare sentimenti atti a creare unità e fiducia tra tutti i membri della comunità: tutto questo dovrebbe essere sempre accompagnato da una gentilezza costante e sempre presente, a provare che vi è un sincero desiderio di aumentare la felicità, e non di diminuirla.

Cooperazione.net © 2009